



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli
Hvomini Inferiori**

Landi, Ortensio

Vinegia, 1549

Givlia Gonzaga Contessa D'Arco.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13334

ve fuor della patria per non ueder le lagrime de suoi cari parenti, & per non udir i singhiozzi de suoi fedelissimi uasalli, iquali amaua & consigliaua non da padrone, ma da uero padre, non da Tiranno, ma da uero & legittimo possessore. Forse che a uoi rincresce perche l'è morto in Ancona, & nõ a lo stato suo ò uero nella delitiosa Napoli: & io ui dico ch'egli nõ poteua morire in piu accomodato luogo, accioche facilmente in ogni luogo si risapesse il suo felice trappasso: qui uoglio far fine al mio scriuere accio non paia che io mi diffida della uostra prudentia, ne uoglio piu piangere, accio non si creda che io dubiti di non uederlo al nouissimo giorno risuscitato. Di Ferrara nelle nostre case alli XXV. di Ottobre.

GIVLIA GONZAGA

CONTESSA D'ARCO.

STate fanciulla mia quãto piu potete dalli huomini nascosta: celateui a tutte l'hore dalli occhi de belli et impudichi amanti, li quali, à guisa de Basilischi & Cato-blepi sol con l'aspetto uccidono le semplici & mal accorte fanciulle: non ui curate che si spargi fama della uostra corporal bellezza: curateui sol che di uoi si dica che saua & pudica siate, & che proposito ui habbiate l'honestà dauanti alli occhi per unico segno di tutte le uostre attioni. Io non ui saprei mai darui il miglior rimedio, ne porgerui la piu singolar cautela, che di star lontana dal fuoco non uolendo abbruciare: atteneteui a questo medicamento, che fedelmente ui dimostro poi

LIBRO

che d'altro migliore nõ ui fo prouedere, colpa ueramente della miseria humana c'ha si scarsa i rimedij a suoi mali: i Cerui col mangiar del Dittamo si fanno uscire le saette dal corpo, & se dal Phalangio sen percossi si medicano mäggiando de Gambari, le lucertole offese da serpenti, ricorrono ad una certa herba lor molto amica, et tosto rimediano alle riceute offese: le Rondinelle soccorrono alla cecità de lor pulcini con la Chelidonia: le testugini col mangiar della Cunila fortificano le forze contro de Serpenti: le mustelle con la ruta si confortano, pria che dieno la caccia a topi: le cicogne pigliano uigore dall'origano: li porci seluatici dall'ellera: i serpenti dal succo del fenocchio: i dragoni dalla latuca seluaggia: le Pantere si aiutano con le feci humane: l'Elephanto con l'herba detta camaleonte: li orsi lecando le formiche: le palumbe, i Merli le perdici, & le cornacchie con le frondi dell'alloro si medicinano: & noi soli nel riparare alli danni che n'arrecano le facelle d'amore, siamo priue di ogni consiglio & di ogni argomento contro qualunque uitio si puo uirilmente a uiso aperto contrastare: ma con la lussuria non con altre arme, conuiensi combattere, che con prestissima fuga: qui bisogna uolgere le spalle se uincer si uole: ne crediate già che dishonore uole sia cotal fuga. se auiene carissima figliuola che pungere ui sentiate il cuore da stimoli amorosi, recateui subitamente per la memoria quelle pungenti spine che trafissero il ceruello al Redentor del mondo: recatiue per la memoria quei acuti chiodi co' quali fu confitto sul legno della Croce il fattor del cielo, & della terra: forse che con simili contemplationi raffred-

darete i riscaldamenti della carne: miglior consiglio non ui saprei io dare (se del mio corpo uscita fosse) accettatelo adunque con quello affetto che io uel porgo; & ponetelo in effecutione senza farui sopra alcuno indugio, & me amate. Di Piacenza alli XX. di Agosto.

FRANCESCA VIDASCA ALLA

ILL. S. POTENTIANA CON

TESSA D'ARCO.

IO mi sono infinitamente rallegrata, udendo che partorito habbiate un bello & dolce figlio: raguagliata poi che io fui dell' hora ch'egli nacque incontanente mandai per dui miei famigliari, nelle Astrologiche diuinationi piu periti & instrutti di Apollonio Tiano & di quel Conone da Virgilio ne suoi uersi pastorali mentouato & feci lor fare la natiuità del ben nato fanciullo: & senza alcuna controuersia ritrouorno ch'egli sarebbe & piu bello & piu casto di quel Cesto, la cui bellezza & castità descrisse già Martiale dicendo *QVANTA TVA EST PROBITAS, QVANTA EST PRAESTANTIA FORMAE CESTE PVER, PVERO CASTIOR HIPPOLVTO?* ritrouarno di piu che egli nō sarebbe men bellicoso & martiale di Pirro ò di Leonida: non hò io adunque ragione di rallegrarmene? Attendete pur uoi S. Contessa a far il debito uostro, procurandoli balia honesta che non s'imbriachi, & che non sia nella lingua dissoluta & licentiosa: quando sarà poi tempo ch'egli si ponga sotto la disciplina et de